



AVE

una personale di

VINCENT BIOS

a cura di Elisa Gusella
21 Novembre 2019

Vincent Bios con questa mostra torna ad esprimersi sul tema della violenza, specie perpetrata sulle donne, proprio in occasione della giornata internazionale indetta dalle Nazioni Unite su questo tema. Lontano da facili denunce, con questo percorso espositivo, articolato in cinque sezioni, l'artista cerca di far luce sulle origini del male e sulla natura dell'uomo, indagando i moventi profondi che forzano

i limiti di condotta dell'individuo, spesso precari, e che rischiano di degenerare in gesti brutali e disumani. La presenza del male è sottile e si insinua tra le pieghe dell'esistenza:

piccoli errori quotidiani, scelte scorrette reiterate senza scrupolo, si diffondono da uno a molti, elevati a condotta sociale aberrante ed autodistruttiva.

Il riscatto però è possibile, alla portata di tutti, e si nutre della capacità di perdono e della riscoperta della propria identità, forte di un potenziale divino che, se risvegliato, può far emergere i valori innati del rispetto, della fratellanza, della convivenza pacifica, dell'amore.

Atavici nemici della coscienza, i peccati capitali sono al centro di una prima serie di opere che esprimono la caduta, la perdita di quell'equilibrio che è alla base del giusto comportamento:

un uomo solo ed isolato nel suo errore, che lo deforma e lo deturpa, gettandolo a capofitto nel precipizio. La mancanza di consapevolezza, la visione di sé stessi deformata da un ego abnorme, condizionamenti

esteriori, pulsioni più o meno recondite, minacciano la stabilità dell'individuo e la sua capacità di vivere in armonia con sé e gli altri.

Nella serie "Amami" l'aberrazione si radica nella società fino ad essere da essa assorbita e normalizzata. Le bandiere di Stato diventando uno specchio

distorto di quelli che erano i valori fondanti della patria: la statua della libertà è un simbolo decaduto e logoro, estraniata dal

proprio contesto originario e ridotta ad icona pop, senza appartenenza né significato.

La terza sezione è dedicata alle "Sante martiri", impersonate da donne comuni di cui l'artista fa emergere la natura divina, un potenziale nascosto alimentato da principi solidi, in primis la capacità di amare,

continuamente minacciata e messa a dura prova, dalla fragilità di cuori instabili. Colpi d'arma da fuoco e proiettili decorano lo spazio, disegnando aureole attorno ai volti silenziosi e perforando cuori di

ogni forma, centro nevralgico di emozioni, espresse o represses, in un gioco altalenante tra sacro e profano.

La quarta sezione dei "Viaggi" è dedicata alla Nike, una rivisitazione molto personale dell'angelo di Samotracia, deturpato della bellezza e della grazia originaria fino alla trasfigurazione ma nonostante ciò ancora capace di spiccare il volo, rivendicando una energia spirituale latente che va oltre le sofferenze imposte al corpo fisico.

L'ultima serie di opere a tema "Assenza" è composta da otto crocifissi, dove l'immagine del Cristo appare come impronta, opere che traggono ispirazione da anni di studio della Sindone da parte dell'artista e di cui rappresentano una sorta di poetica trasposizione scultorea. I frammenti del corpo in ceramica smaltata, ricuciti con filo di ferro, ricompongono un'immagine appena accennata

con colori in alcuni casi soavi e delicati e in altri cupi e laceranti, lasciando tuttavia grande evidenza alla dimensione fisica della sofferenza nella passione ed avvicinandoci così alla natura umana

del Redentore. Travalicando l'ambito religioso, il Cristo in croce emerge a simbolo universale della violenza dell'uomo sull'uomo, comunicando l'estrema possibilità del perdono incondizionato, unica soluzione

per interrompere la spirale dell'odio.

In una continua ricerca di corrispondenze tra sacro e umano, tra divino e terreno, l'opera emblematica da cui la mostra deriva il proprio titolo è una sorta di pala d'altare in chiave contemporanea, un lavoro imponente dove un vuoto silenzioso viene interrotto da un nuovo principio: AVE, un saluto auspicabile che porta con sé un augurio benevolente, una preghiera alla donna sacra per

propria natura, una richiesta di protezione contro ogni forma di prevaricazione, un'invito alla pace dentro e attorno a noi. Uno sguardo rivolto lontano, quello di una giovane donna che, lungo il proprio cammino,

sa di poter contare sul sostegno di un uomo. Segni di ferite che non provocano più dolore e corpi saldi che esprimono un ritrovato bilanciamento tra emozioni, mente e spirito e la comprensione profonda che l'emancipazione dai problemi dell'umanità nasce da un'impegno personale verso il bene espresso in ogni piccolo gesto.

L'importanza del singolo individuo come protagonista di un possibile cambiamento sociale grazie ad un'evoluzione interiore che lascia

alle spalle limiti e deviazioni, sono l'imprescindibile premessa per il superamento dei conflitti che minacciano il mondo: la ricerca dell'equilibrio e del rispetto dei valori universali si traduce in un'estetica del comportamento, dove la bellezza si costruisce attraverso un continuo confronto tra le ragioni del cuore e le azioni della mano, che in ogni momento si possono scontrare generando la rottura che porta distruzione, oppure conciliare guidando i nostri passi verso nuove possibilità di armoniosa convivenza.

La mostra è ospitata all'interno del Convento dei Celestini di Bergamo dove l'associazione Agatha Onlus accoglie ragazze adolescenti con situazioni di fragilità sociale, familiare e personale che per l'occasione hanno partecipato ad un laboratorio tenuto da Vincent Bios sul concetto di donna, riflettendo sull'immagine che ognuna ha di sé stessa e facendo emergere, attraverso l'espressione artistica, il proprio universo interiore. Le opere realizzate dalle ragazze saranno esposte durante la mostra al fianco di quelle dell'artista. Parte dei proventi derivati dalla vendita dei lavori verrà devoluto a sostegno delle attività dell'associazione Agatha Onlus.

Convento dei Celestini
Via dei Celestini 10, Bergamo

apertura al pubblico: 22 Novembre 15-19

23 Novembre 10.30-12.30 / 15-19

24 Novembre 10.30-12.30 / 15-18

25 Novembre 16-18

27 Novembre 17-19

visite guidate per le scuole: dal 20 al 27 Novembre 10.30-12.30

